

Credito. Accordo con Rete imprese Italia: disponibile un plafond di 5 miliardi Pmi, maxi-fondo IntesaSanpaolo

ROMA

IntesaSanpaolo e Rete imprese Italia, il soggetto unitario di rappresentanza delle pmi e dell'impresa diffusa, hanno siglato un accordo per consentire a 2,6 milioni di imprese associate di superare la carenza di liquidità per cogliere le opportunità fornite dai primi segnali di ripresa. Lo strumento è un plafond, messo a disposizione dal gruppo guidato da Corrado Passera, pari a 5 miliardi di euro.

L'accordo, che è stato presentato ieri da Passera, da Giorgio Guerrini (presidente di Rete imprese) e da Marco Morelli (d.g. di IntesaSanPaolo), stabilisce le linee guida del progetto che sarà poi declinato dalle realtà locali dei due soggetti contraenti per adattarsi alle esigenze delle realtà

locali. I cardini dell'intesa sono il ruolo che viene affidato ai Confindelle per monitorare l'andamento delle operazioni di finanziamento garantite. I modelli di autovalutazione predisposti da Intesa per aiutare le imprese a capire il proprio livello di bancabilità. E le esigenze cui viene vincolato il credito: il sostegno del capitale circolante e a breve termine, la ricapitalizzazione, la ristrutturazione del debito e il sostegno della liquidità. «Non siamo ancora fuori dalla crisi ma ci sono segnali positivi di ripresa che vanno colti e sostenuti» ha detto ieri Passera commentando lo studio sull'andamento del credito elaborato da Intesa. «E' un bel segnale l'andamento dell'export - ha aggiunto -. Se, come evidenziato dalla nostra analisi, le esportazioni italiane aumen-

tano in un mondo competitivo come quello globale è un dato importante. Ci sono segnali di vitalità nel settore agricolo, alimentare, moda e della casa». Il banchiere ha sottolineato il dato delle tenuta del credito: sempre secondo lo studio, i prestiti a imprese non finanziarie in Italia a fine 2010 segnavano un aumento del 2,1% contro una flessione dello 0,1% della media dell'area euro. «Il credito ha tenuto in una fase in cui sono crollati i fatturati delle imprese, soprattutto delle pmi - ha chiosato Passera -. Intesa SanPaolo assicura 500 miliardi di credito al sistema Italia, pari a un terzo del Pil. Pensate alla moratoria che consente di sospendere i pagamenti delle rate per un anno intero: su 290 mila casi di moratoria, Intesa SanPaolo ne ha 50 mila. Sia-

mo felici di averlo fatto».

Passera ha poi spiegato il senso degli accordi con il mondo imprenditoriale. «Il credito si concede sulla base dei bilanci, dei piani industriali, delle garanzie - ha detto -. In questa fase i bilanci delle imprese sono bruttissimi, non sono bancabili e allora bisogna forzare. Ci vuole una componente di coraggio per continuare a finanziare prendendo a riferimento l'unico perno che resta valido, quello dei piani industriali. E da questo punto di vista le associazioni di categoria possono fare molto per aiutare le aziende a presentarsi agli istituti di credito con piani bancabili. Anche se la questione di fondo resta la crescita dell'Italia, che è ancora troppo bassa».

L.Ser.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

